

Verbale di adunanza

L'anno 2020 ed all'1° aprile di marzo alle ore 15,00 si è riunito il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino, in via straordinaria ed urgente in seduta mediante Microsoft Teams e dunque in modalità telematica stante l'emergenza coronavirus nella persona dei Sigg.ri Avvocati:

GRABBI Simona

Presidente

ZARBA Francesco

Vice Presidente

BERTI Paolo

Segretario

NARDUCCI Arnaldo

Tesoriere

ALASIA Alessandro

BALDASSARRE Paola

BERTOLI Germana

BRENCHIO Alessandra

CASTRALE Stefano

CAOVALLO Carlo

CONFENTE Assunta

CURTI Maurizio

D'ARRIGO Marco

PORTA Barbara

PREVE Francesco Luigi

REY Cristina

SCAPATICCI Alberto

STRATA Claudio

RICHETTA Davide

Consiglieri

* * *

Il Consiglio premette che tutte le delibere odierne sono immediatamente esecutive.

1) FORMA DELLA PRESENTE RIUNIONE

Il Consiglio, all'unanimità, da atto che la riunione odierna, pur non essendo stata preceduta da una formale convocazione e dall'invio dell'ODG con il rispetto dei termini previsti dal Regolamento del Consiglio, si è resa

necessaria ed urgente per discutere di tematiche non procrastinabili secondo i tempi ed i modi ordinari;

2) LINEE GUIDA CORTE D'APPELLO POST 16 APRILE 2020

Il Consiglio all'unanimità approva le proposte di modifica delle Linee guida presentate dal Presidente Barelli Innocenti, nella stesura da ultimo operata dalla Consigliera Baldassarre che ha raccolto le segnalazioni di tutti i Consiglieri, sia per la parte penale che per quella civile e del Lavoro e veicolata da ultimo a tutti i Consiglieri e ne dispone l'invio al Presidente della Corte d'Appello;

3) PROTOCOLLO PATROCINIO A SPESE DELLO STATO PENALE

Il Consiglio all'unanimità approva la bozza di Protocollo quale esaminata, discussa ed emendata fra tutti i Consiglieri penalisti e ne dispone l'invio alle Autorità;

4) METODO DA ADOTTARE PER DISCIPLINARE L'ANALISI VIA E MAIL DEI DOCUMENTI TRASMESSI AI CONSIGLIERI PER LA DISAMINA

Il Consiglio, all'unanimità, delibera di stabilire che, d'ora innanzi, qualora siano trasmessi ai Consiglieri, via e mail dalle cariche, documenti che richiedano l'esame da parte loro, ciascun Consigliere debba usufruire di un tempo massimo di risposta che verrà stabilito dai mittenti a seconda dell'urgenza del momento; trascorso vanamente il termine assegnato, il documento si intenderà approvato nella stesura originaria e verrà inviato ai destinatari nella versione coincidente con la scadenza del termine, senza ulteriori possibilità di modifiche, correzioni od altro né sarà consentito ai

Consiglieri inadempienti chiedere che i temi non affrontati in tempo vengano portati all'odg del Consiglio per contestare il loro contenuto alla luce di quanto oggi accaduto in merito al protocollo per il deposito delle querele che la Presidente aveva inviato via mail nei giorni scorsi e che stava per essere firmato dalla medesima e dal Procuratore della Repubblica, salvo aver casualmente visto che era stato posto all'ordine del giorno il punto della sua sottoscrizione, senza essere stata previamente avvertita di un eventuale dissenso da parte di alcuno dei consiglieri informati via mail;

5) PROTOCOLLO QUERELE

La Presidente descrive l'accaduto in merito alla sottoscrizione del protocollo che avrebbe permesso a colleghi in isolamento per Covid di inviare alla pec del Consiglio la querela urgente che poi il consigliere delegato avrebbe depositato presso la Procura della Repubblica come da accordo già raggiunto anche verbalmente con la Procura; il Consigliere Cavallo, destinatario come tutti gli altri colleghi penalisti del dibattito intercorso via e mail sulle caratteristiche tecniche e di merito della bozza di Protocollo nei giorni precedenti, stamani, alle 9,30, ha inviato una richiesta di porre al prossimo Odg del Consiglio il Protocollo querele per discutere, a sua detta, in quella sede e non prima previo avvertimento anche telefonico alla Presidente che aveva scritto di averlo inviato alla Procura e che stava per sottoscriverlo, di alcune perplessità giuridiche che gli erano sorte nella tarda serata di ieri sera non avendo avuto il tempo di studiare a fondo le questioni giuridiche che tale protocollo comportava; dubbi che non aveva condiviso con i colleghi e con la Presidente nel carteggio via mail non avendone avuto il tempo fino alla tarda serata, vista la indubbia mole di

incombenti spettanti ai consiglieri in questi giorni.

La Presidente evidenzia come stamane, proprio in virtù della supposta unanime condivisione, aveva preso accordi con la Dottoressa XXX per lo scambio delle copie del Protocollo sottoscritto dal Consiglio e dalla Procura, scambio che sarebbe stato effettuato dalle altre cariche del Consiglio presenti in loco e rimaste in attesa del documento da consegnare al Magistrato e che il revirement del Consigliere Cavallo, non preceduto da una telefonata di avvertimento o da una e-mail ma palesato dalla mail con cui chiedeva di porre la questione all'ordine del giorno di lunedì prossimo, ha comportato la necessità di comunicare di non poter più dar seguito alla sottoscrizione.

Il Consigliere Cavallo replica di essersi accorto in ritardo, a sera inoltrata, che sussisteva secondo lui un problema giuridico rappresentato dal fatto che la querela inviata alla pec del Consiglio dalla pec del collega querelante, non essendo la pec del Consiglio su un dominio istituzionale quale quello del Ministero (come accade per esempio alla Procura milanese), non dava una rigorosa e necessaria garanzia di conformità della copia rispetto all'originale che sarebbe rimasto nel fascicolo del difensore in previsione della sua produzione cessata l'emergenza e secondo lui questa possibile eccezione, nonostante la Procura fosse d'accordo al deposito della copia inviata via pec, avrebbe reso possibili eccezioni da parte di altri colleghi e, magari, finanche un accoglimento da parte del Giudice procedente. Precisa di non avere voluto disturbare ad ora tarda la Presidente per avvertirla che secondo lui non si poteva firmare il protocollo, neanche la mattina dopo, e di aver posto la questione all'ordine del giorno – pur accettando il rischio

della sottoscrizione del protocollo – per parlare coralmemente in consiglio dei suoi dubbi processuali che avrebbero potuto comportare una responsabilità del Consiglio ai danni dei colleghi che si sarebbero visti accolta l'eccezione.

Il Consigliere Castrale conferma di avere ricevuto a sera tarda un messaggio dal Consigliere Cavallo con il quale gli manifestava le sue perplessità su una parte del Protocollo.

La Presidente riferisce di aver telefonato alla Procura della Repubblica in esito all'accaduto e la dott.ssa XXX, pur reputando del tutto irrealistico l'accoglimento di simile eccezione, trattandosi certamente di copia inviata in pdf fedele all'originale conservato dal difensore che commetterebbe diversamente una serie di illeciti, ha ribadito la disponibilità della Procura alla sottoscrizione e al deposito da parte dei Consiglieri incaricati.

La Presidente a sua volta ribadisce di essere disponibile quasi h. 24 e di non avere mai rifiutato telefonate o messaggi dei colleghi Consiglieri – che confermano - e propone a questo punto di non sottoscrivere il Protocollo, perché non è il voto del Consiglio su una questione strettamente giuridica, con l'eventuale dissenso del consigliere Cavallo finalizzato a non essere chiamato in causa laddove taluno accogliesse questo tipo di eccezione, lo strumento per addivenire alla sottoscrizione del protocollo.

Peraltro, nuovamente, ribadisce che sapendo che il protocollo era stato inviato nella giornata di martedì alla Procura della Repubblica per la firma, l'eventuale dissenso non poteva manifestarsi non avvertendo la Presidente ma chiedendo di inserire all'ordine del giorno la relativa questione; forse era meglio sin da subito scrivere una mail o dicendo di non aver avuto

tempo di guardare il protocollo o di averlo guardato ma di nutrire delle perplessità, del tutto legittime.

All'unanimità il Consiglio decide che anche i carteggi via mail tra i Consiglieri – considerata l'estrema urgenza degli incombenti loro spettanti di questo periodo storico – deve intendersi quale strumento agile di confronto e accordo telematico, tale per cui, fissato il momento entro cui rispondere, se taluno dissente o non riesce a fare le dovute valutazioni, deve comunicarlo; diversamente, si dà per approvato.

La Consigliera Brenchio rileva come anch'ella non abbia avuto alcuna interlocuzione con le cariche, pur sollecitata dalla Presidente in relazione alle osservazioni da lei sollevate sulle Linee Guida del Presidente Terzi in materia di sfratti e di Pp3 e di avere appreso durante la riunione di Consiglio che il Segretario si era "riunito" con le Consigliere Baldassarre e Porta e non con Lei.

Il Consigliere Segretario manifesta il proprio acceso disappunto, avendo interloquuto via messaggio con la Consigliera Brenchio nel tardo pomeriggio di sabato ed essendosi confrontato, non riunito (sic!) con le colleghe Porta e Baldassarre perché più esperte sulla materia degli sfratti e dei Pp3, avendo anzi ritenuto serie e meritevoli di valorizzazione le riflessioni della Consigliera Brenchio, al punto da avere egli stesso proposto in Consiglio di inviare una lettera al Presidente Terzi, lettera che peraltro è già stata inviata.

Il Segretario sottolinea inoltre di essere sempre stato aperto alle riflessioni di tutti e di non aver mai chiuso le porte del dialogo con alcuno ed invita tutti i presenti ad un'analisi di coscienza per comprendere se possono

affermare altrettanto, invitando a superare logiche gratuitamente oppostive.

La Consigliera Porta si associa e ribadisce che i personalismi debbono essere eliminati in un contesto assembleare, tanto più in un contesto emergenziale come questo.

Il Consiglio si associa alle parole della Presidente e non approva il Protocollo querele; Il Consigliere Cavallo ritira la propria proposta di Odg odierna.

FUORI SACCO:

Il Consigliere Richetta riferisce dei proficui colloqui avuti con la Dottoressa XXX e con la Dottoressa XXX sulla gestione telematica dei processi penali dopo il 16 aprile pv., con la possibilità di una presenza fisica del PM e della parte e del difensore, a sua scelta, sia fisicamente che da remoto ed il Consiglio prende atto con favore di quanto riferito. Il Consiglio delibera altresì che i processi debbano riprendere da subito ed analoga ferma volontà viene espressa, come chiede il Consigliere Segretario, per ciò che attiene ai processi civili.

FUORI SACCO

- La Presidente da atto di avere proposto ai Giudici di celebrare i processi nell'Aula 74 del Consiglio, qualora vi sia bisogno di Aule attrezzate e il Consiglio, considerata l'urgenza del momento per poter dare nuovo avvio al lavoro dei colleghi, concorda.

- Il Consigliere Segretario espone l'idea di utilizzare il personale del Coa non operativo ed anche i Consiglieri stessi a turno per agevolare la notifica via pec dei rinvii di udienza civili e delle fissazioni di udienza che

dovessero provenire dai Magistrati, così da agevolare ed alleggerire il lavoro degli Uffici del Tribunale, in modo tale da permettere che il sistema riparta quanto prima.

La seduta viene tolta alle ore 16,30

Il Consigliere Segretario

Avv. Paolo Berti

La Presidente dell'Ordine

Avv. Simona Grabbi

